

**5^ Edizione  
2014/15**

**Ricercatori:**

**Alberti Ilaria**

**Nato il: 25/11/1991**

**Residente a:**

**Comano terme (Tn)**

**Titolo di studio:**

**Laurea in**

**Mediazione linguistica per il turismo e per le imprese**

**Area tematica  
Valorizzazione del  
territorio**

## **Maso al Pont. Da simbolo identitario a modello di sviluppo locale, sostenibile e integrato.**

### **Il progetto e gli obiettivi**

Il Maso al Pont si trova in una delle località privilegiate della vallata data la favorevole posizione di cui gode sia in termini di esposizione solare sia in termini di vicinanza al centro termale e turistico di Comano Terme.

I lavori di ristrutturazione, iniziati ormai tre anni fa, hanno creato un imponente edificio che ha preso il posto dei due precedenti: la casa contadina e la stalla. Il nuovo stabile, di proprietà dell'Amministrazione Separata degli Usi Civici di Stenico, è quasi finito e presto sarà a disposizione della comunità. Ma che ne sarà della struttura? Riuscirà ad attrarre i turisti e portare benefici al territorio? Il progetto ha cercato di dare risposte a queste domande.

### **Fasi operative e metodologia**

Il progetto si è sostanzialmente suddiviso in tre parti.

In primo luogo sono state fatte delle ricerche sul Maso e sul terreno che lo circonda. Il Maso è una costruzione particolare che vuole valorizzare la cultura locale riproponendone l'architettura tipica attraverso alcuni elementi particolari, tra cui il tetto di paglia. Oltre alla mera presentazione e descrizione della proprietà, si è voluto proporre un collegamento con l'identità territoriale andando alla scoperta di libri e fotografie antiche.

In secondo luogo è stata effettuata un'analisi territoriale attraverso interviste che sono state svolte per prendere nota degli interessi, delle opinioni e delle idee riguardanti il Maso. Sono stati contattati diversi attori locali – l'ASUC di Stenico, l'Ecomuseo, l'Azienda per il Turismo, le Terme di Comano, la COPAG ma anche la Fondazione Mach e alcuni soggetti privati – a cui sono stati chiesti opinioni, suggerimenti, prospettive e aspettative in merito allo stabile.

La terza fase prende in considerazione ed espone le possibili idee proponendo esempi e modelli conosciuti tramite internet, il passaparola o i luoghi visitati dal ricercatore. Presupposti fondamentali sono stati: il collegamento con il territorio, il mantenimento degli elementi di tipicità ed i criteri di valutazione dell'ASUC. Inoltre, si è voluto sottolineare che benché il turismo apporti molti benefici economici al territorio, occorre tenere in considerazione anche la sostenibilità dello sviluppo che comporta.

## Risultati, valutazione e prospettive

Gli scenari di sviluppo individuati dalle analisi condotte possono essere suddivisi in tre categorie principali:

- La struttura ricettiva, comprendente l'agriturismo a tema e l'eco-lodge;
- La struttura socio-culturale con i luoghi di partecipazione, i cosiddetti "non solo musei" ed infine la struttura polivalente;
- Il centro di riabilitazione nutrizionale o "clinica-hotel", proposta particolare che accosta la vacanza alla cura e alla riabilitazione nutrizionale e che quindi individua un target specifico.

Infine, anche il terreno che circonda l'immobile è stato preso in considerazione e sono state suggerite diverse idee.

Le diverse ipotesi progettuali, comunque, sottolineano la vocazione del Maso al Pont ad essere non solo punto di richiamo ed attrazione per i turisti ma anche punto di incontro e di crescita culturale tra turista e comunità locale.

Per evitare che il Maso al Pont diventi una "cattedrale nel deserto", qualsiasi destinazione d'uso si prospetti dovrà tenere in considerazione tre elementi chiave per avere visibilità e successo: la diversificazione dell'offerta grazie all'innovazione, la promozione sia interna che esterna alla valle puntando sui social media, ed infine il dinamismo, quindi le attività che mantengano viva la proprietà.

La ricerca è stata impostata con l'idea di dare modelli di sviluppo che siano auto-sostenibili ma non è stata analizzata direttamente l'individuazione dei flussi economici. Viste le particolarità e le singolarità dei progetti indicati, non è risultato semplice fare un piano economico dettagliato e plausibile, in quanto sono proposte da implementare in funzione della risposta degli utenti all'iniziativa. Infine, si sono ipotizzati diversi scenari di gestione, sia unica che condivisa.

Tuttavia, se ben organizzato e gestito, il Maso può auto-sostenersi ed essere una fonte di richiamo alternativa ma parallela ed, in alcuni aspetti, integrativa a quella delle Terme di Comano.

## Partner Territoriale

### ECOMUSEO DELLA JUDICARIA - DALLE DOLOMITI AL GARDA



L'ecomuseo della Judicaria si estende dalle Dolomiti di Brenta (precisamente dai 3173 m slm della Cima Tosa) nel Parco Naturale Adamello Brenta, fino alla Cascata del Varone (a 70 m slm) a due passi dal Lago di Garda. L'ecomuseo è un progetto culturale, un processo che pone al centro delle sue attività il patrimonio territoriale da salvaguardare e valorizzare tramite il coinvolgimento attivo della comunità che lo abita.

Si distingue da un museo tradizionale in quanto lo spazio di riferimento non è un edificio, bensì un intero territorio. Territorio inteso come sistema di valori e legami prodotti da una specifica e irripetibile storia, come insieme di beni ambientali e culturali, materiali e immateriali.

La sua istituzione è avvenuta grazie all'azione dell'Associazione ProEcomuseo "dalle Dolomiti al Garda", fondata nel 1999 da un gruppo di persone sensibili alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio territoriale. Dal 2002 l'Ecomuseo è gestito tramite un Servizio Intercomunale dai sei Comuni delle Giudicarie Esteriori (Comano Terme, Bleggio Superiore, Fivavé, Stenico, Dorsino e San Lorenzo in Banale) e dal Comune di Tenno.

Tale servizio ha poi stipulato una serie di convenzioni e di accordi con diversi soggetti che vanno dall'Azienda per il Turismo, all'Associazione ProEcomuseo stessa, alle scuole, al Parco Naturale Adamello Brenta, sino alle varie associazioni del territorio, permettendo così la creazione di importanti reti locali e una maggiore circolarità delle iniziative.